

Umbria: spine a Palazzo

ANCORA TENSIONI NEL CENTROSINISTRA

'Non ho preso un solo euro pubblico'

Vicenda Brega: il Pd rinvia il verdetto sul caso del presidente del Consiglio

La massima carica del Consiglio regionale ha optato per una cauta attesa, visto che la direzione regionale del Partito democratico ha preferito aggiornare ogni decisione

■ PERUGIA

SE SI FOSSE IN TRIBUNALE si direbbe che, per il caso-Brega, l'istruttoria processuale del Pd c'è stata, ma per la sentenza il 'collegio giudicante' ha preferito aggiornarsi a data da stabilire. Al termine di una direzione tanto partecipata da aver richiesto due sedute, il Pd umbro (all'unanimità) ha optato per l'attesa: nessuna richiesta ufficiale di dimissioni, ma raccomandazione implicita al presidente del Consiglio di valutare se il gravame dell'inchiesta giudiziaria sia tale da rendergli scomoda la permanenza sullo scranno più alto di palazzo Cesaroni. Lui, il numero uno dell'assemblea regionale, ha presenziato alla discussione notturna, però, stavolta, si è limitato ad ascoltare. E poche ore dopo ha preferito rinviare ogni considerazione: «I commenti li farò più in là. Un buon dirigente del Pd più pensa alle avanzate esigenze dell'Umbria e meglio fa. Io continuo a fare il presidente sapendo di avere la coscienza perfettamente a posto. Comunque, come ho detto in aula fin dal primo



NEL MIRINO
Eros Brega

minuto dell'inchiesta, saprei cosa fare se mi accorgessi di mettere in difficoltà l'istituzione». Brega ammette: «E' chiaro, ci son rimasto di sale, tuttavia, dopo l'avviso di garanzia, ho accusato il colpo più sul piano umano che su quello giudiziario perché sapevo bene come mi ero comportato». Per i reati sotto accertamento parlerà, ribadisce, «dopo che i magistrati avranno terminato il loro compito». Tuttavia le amarezze umane,

«Tagli» a consulenze e incarichi La Regione risparmia 2 milioni di euro

«COSÌ COME CI SIAMO IMPEGNATI a fare, la Giunta regionale sta proseguendo nell'azione di contenimento dei costi di funzionamento dell'amministrazione regionale. Grazie agli ultimi provvedimenti assunti dall'esecutivo relativi a consulenze e incarichi a tempo determinato, infatti, potremo contare per il 2011 su un risparmio di 2 milioni». E' quanto affermano la presidente della Regione, Catuscia Marini, e l'assessore al personale, Franco Tomasoni. Nello specifico è stato stabilito che le spese per personale a tempo determinato e/o con contratti di collaborazione coordinata e continuativa devono essere contenute, nell'esercizio 2011, nel limite del 50% di quelle sostenute nel 2009 e le spese per consulenze, studi e incarichi nel limite del 20% di quanto sostenuto nel 2009. La Regione ha sempre posto anche una particolare attenzione alla razionalizzazione e contenimento dei costi di funzionamento attuando una attenta politica del personale che ha portato ad una costante riduzione, negli anni, del numero dei dipendenti (passati da 1.528 unità del 2001 a 1.206 del 2011). La spesa per gli incarichi a tempo determinato è passata da 1.303.358 euro a 651.600; quella per i Co.co.co da 1.040.730 a 520.300; quella per le consulenze da 968.919 a 193.700. la spesa totale è passata 3.313.008 a 1.365.600 di euro.

sue e della sua famiglia, gli sgorgano subito dal cuore: «Io so con certezza di non aver mai messo in tasca un solo euro del pubblico danaro. So anche che riuscirò a dimostrarlo; tuttavia ora sto male come uomo onesto e come rappresentante di un ruolo che vuol essere degno del consenso che gli è venuto dai cittadini e dal Consiglio. Patisco, inoltre, per le angustie che devono sopportare i miei familiari, sicuramente non avvezzi

a certi travagli. Presto gli inquirenti (ai quali guardo con intatta fiducia) confermeranno che sono un persona per bene. Ero assessore comunale ternano a 27-28 anni: ho sbagliato qualche soluzione politica? Può darsi, ma mai ho incrinato la mia onestà. Queste cose le ho dette anche al partito. Altri colleghi hanno dimostrato di volerle considerare. Dunque continuo a lavorare per l'Umbria: tutto sarà presto molto chiaro».

Gianfranco Ricci

LA RIFORMA

Nuove linee-guida per Sviluppumbria tra fusioni e incorporazioni

■ PERUGIA

CAPACITÀ di analisi, progettazione e realizzazione di uno sviluppo economico integrato dell'Umbria: è questa la nuova *mission* e identità affidata a Sviluppumbria dalla Giunta regionale, proseguendo concretamente nel percorso di riforme che ha tra i suoi capisaldi la semplificazione amministrativa e istituzionale. «Sviluppumbria — ha detto l'assessore Gianluca Rossi — potrà essere capace di esprimere, meglio di ogni altra struttura istituzionale in Umbria, una progettazione, anche su basi locali, dello sviluppo economico secondo una visione integrata. A questo atto seguiranno ulteriori adempimenti, che delineeranno la futura Agenzia regionale per lo sviluppo, che sarà semplificata e più coerente con gli obiettivi della programmazione regionale, a servizio dell'innovazione e della competitività del sistema produttivo umbro».

La nuova Sviluppumbria elabora e attua programmi e misure di sostegno e promozione dello sviluppo nell'ambito della programmazione regionale, progetti di sviluppo locale, fa servizi di animazione economica e a supporto dell'attuazione di misure di politiche regionali di sviluppo con particolare riferimento a quelle dell'innovazione e dell'internazionalizzazione. Tra le sue competenze, inoltre, figurano le attività connesse ai progetti di cooperazione internazionale allo sviluppo, decentrata e transnazionale della Regione e quelle connesse alle politiche preventive per evitare crisi settoriali o aziendali. La riorganizzazione di Sviluppumbria è già stata in parte attuata attraverso la fusione per incorporazione con 'Res', l'acquisto del ramo di azienda del Centro Agro-Alimentare e la fusione per incorporazione di 'Bic' Umbria Spa. A questi passaggi, si aggiungeranno la fusione in Sviluppumbria di 'Umbria Innovazione', la possibile fusione del Parco tecnologico agroalimentare - 3A Pta, l'attribuzione delle funzioni svolte da Umbria Film Commission, ora affidate all'Apt.

Giunta: va in scena il riassetto

Bastia, Ansideri procede dopo le dimissioni di Bagnetti

■ BASTIA UMBRA

UN RIASSETTO che va nel senso della continuità e dell'efficienza per la giunta di centrodestra del sindaco Stefano Ansideri, che nel 2009 ha strappato dopo 45 anni le redini del governo locale alla sinistra. L'ingresso del settimo assessore arriva dopo quasi due anni dalle dimissioni di Antonio Bagnetti, costretto a lasciare nell'agosto del 2009 perché indagato nell'ambito dell'inchiesta sulle stalle dei suini in qualità di tecnico dell'Arpa. Al suo posto ieri è entrato Marco Fortebracci, 45 anni, sposato e padre di due figli, funzionario in Curia vescovile ad Assisi, che assume le deleghe allo sport, alla comunicazione esterna, ai servizi demografici e statistici e alla gestione dei rapporti con l'Ente Palio San Michele. Il riassetto delle deleghe riguarda alcuni assessori: Fabrizio Masci che oltre agli Affari generali e istitu-



zionali assume la responsabilità della Polizia Municipale e del commercio, competenze lasciate da Francesco Fratellini che d'ora in avanti gestisce anche l'edilizia, l'ambiente e il turismo. «Ho il piacere di annunciare — ha dichiarato il sindaco — il conferimento di un incarico extraistituzionale per



SOTTO I RIFLETTORI
La giunta di Stefano Ansideri e il neoassessore Fortebracci

la gestione dei rapporti nell'ambito del progetto 'Città dello Sport' a Fabrizia Renzini, anche per i suoi trascorsi di campionessa sportiva». La Renzini negli anni Ottanta ha conquistato il titolo di campione europeo di sci acquatico. «Resta tra i nostri obiettivi — ha aggiunto Ansideri — la realizza-

zione della Città dello Sport, pur consapevoli che solo con un forte apporto dei privati il progetto potrà diventare realtà». Sul resoconto sono intervenuti tutti gli assessori; è stato però il sindaco Ansideri a trarre il bilancio complessivo ritenendo di aver rispettato gli impegni (blocco delle imposte, avvio del cambiamento) e aver posto le basi per il futuro. Sulle possibilità di decollo della nuova Bastia, legata ai progetti di recupero e ristrutturazione delle aree del centro urbano, sarà possibile vedere qualcosa di concreto quando diventerà operativo il piano urbanistico Franchi e potrà essere varata la variante dell'area ex Deltafina, obiettivi entrambi che dovrebbero vedere la luce entro il prossimo settembre.

m.s.